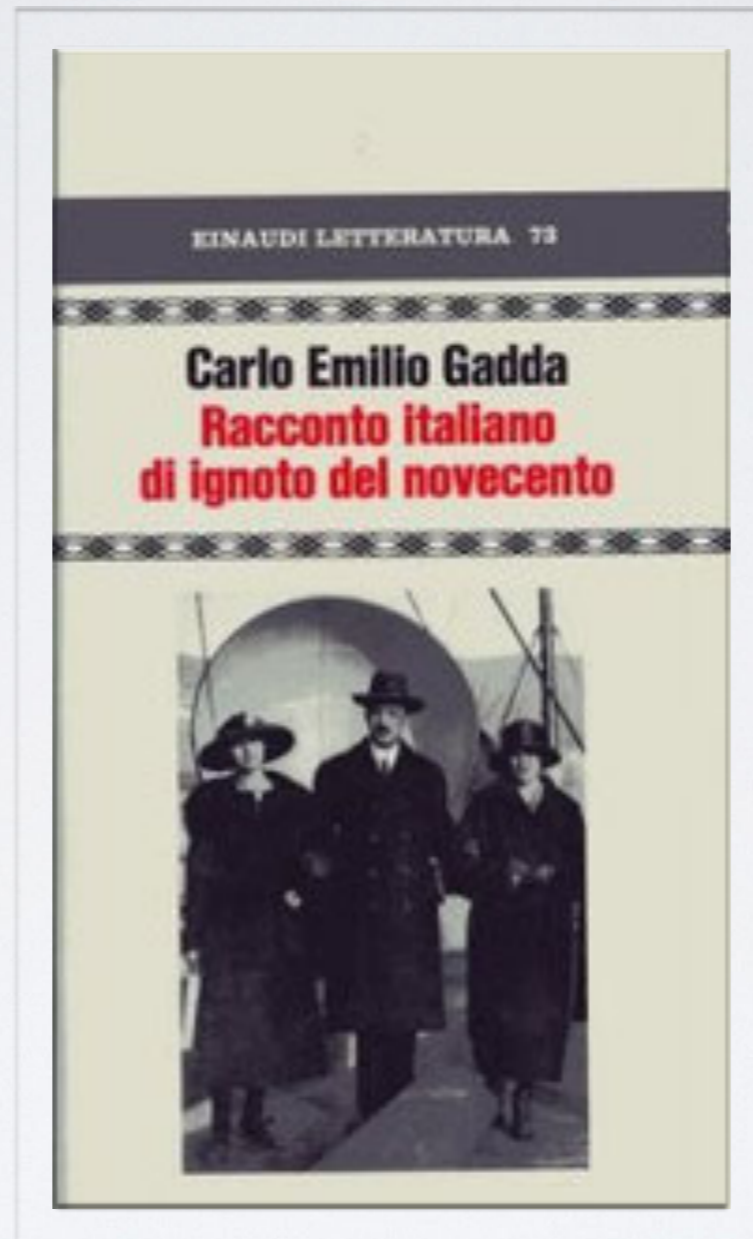


RACCONTO ITALIANO DI IGNOTO DEL NOVECENTO



Due aspetti tecnico-filosofici

Gaia Dolfi

APOLOGIA MANZONIANA

Testo: <https://www.gadda.ed.ac.uk/Pages/resources/fiction/riinapologia.php>

Secondo Pietro Gibellini, il testo del '24 era un "elogio", mentre l'edizione solariana diventa un'**Apologia** per l'aggiunta di una pagina finale:

Aggiunta del 1927

Don Alessandro, alcuno mai non ci farà dono d'una nuova edizione della vostra storia! Ma, se fosse, vi chiederemmo: «Don Alessandro, non fotografate così spietatamente le magagne di casa; non interpretate così acutamente, ai fini d'un ammonimento sublime, i fatti che sogliono ricevere espressione nella retorica del giorno. Che Renzo sia un libertario un po' in gamba, mettetegli almeno una cravatta di quelle che portano i terribili comunardi della vostra Parigi. Che Lucia non sia così modesta, così legata, così facile ai rossori, da attirarsi le beffe di un asso della tiratura romanzesca. Oppure camuffate Renzo da guidatore su pista e fategli declamare Nietzsche, svestite Lucia e fatele leggere Margueritte. Allora soltanto potrete sperare un posto in Parnaso; mentre così, Don Alessandro, (ma che avete mai combinato?) vi relegano nelle antologie del ginnasio inferiore per uso dei giovinetti un po' tardi e dei loro pigri sbadigli.

Che cosa avete mai combinato, Don Alessandro, che qui, nella vostra terra, dove pur speravate nell'indulgenza di venticinque sottoscrittori, tutti vi hanno per un povero di spirito?».

Cronologia - contesto, origini e sviluppi dell'Apologia

L'*Apologia manzoniana* si inserisce in una linea di riflessione e interpretazione di Gadda su Manzoni esemplificabile in alcuni punti:

- 7 settembre 1915: brano dal *Giornale di guerra e di prigionia*, passo del diario gaddiano in *Saggi Giornali Favole*, ed. dir. da Dante Isella, Garzanti, Milano 1992, II, p. 456.
- 4 agosto 1924: *Affioramento per l'innesto in praeteritum tempus* (all'intero del *Cahier*)
- Gennaio 1927: *Apologia Manzoniana* su *Solaria* (ora in *Il tempo e le opere*).
- 26 luglio 1960: *Manzoni diviso in tre dal bisturi di Moravia* in "Il Giorno" - **polemica** con Alberto Moravia (propagandista cattolico)

F. Amigoni - radice dell'Apologia nel *Giornale di guerra*:

Si può cominciare dall'annotazione diaristica di un Gadda ventunenne, soldato del 5° Reggimento Alpini. A fare le spese delle non trascurabili risorse retoriche del suo feroce sarcasmo è questa volta un commilitone vagamente anarchico, ignorante e millantatore, la cui assoluta mancanza di umiltà e di «disciplina» intellettuale rende Gadda furibondo, e lo porta a ripensare, per contrasto, alla «**sapienza**», **al «metodo», all'«analisi» «di cui Manzoni è insigne maestro e profondo esemplificatore**, che soli ci porgeranno il modo di correggere, di districare, di lenire con spirito equanime e con acutezza di vedute pratiche ed etiche i mali presenti degli uomini»). Tutto quello che Gadda scriverà poi, quando tenterà di precisare i propri debiti nei confronti di Manzoni, è già, in nuce, in queste poche righe.

(Amigoni, *Manzoni*)

Significato del titolo: *Affioramento per l'innesto in praeteritum tempus*

- Affioramento: «Questi sono **appunti, note, primi schizzi, primi getti**, primi temi, anche parzialmente falsi, da poi rimaneggiare e meglio proporre e contrappuntare» - 26 marzo 1924. Ore 16. (RI, Appendice, p. 212) -
- Innesto in praeteritum tempus (= nel tempo antico)

L'espressione "inserimento nell'antico" è presente in un altro punto del Cahier: nel quaderno I, alla nota Co 25 - Segue I.a Sinfonia (commento alla stesura, una pagina prima, di una parte del romanzo): "Inserimento nell'antico (abilmente fatto)."

Significato del titolo secondo **Gorni**:

“Proprio così. «Affioramento per innesto in praeteritum tempus» è epigrafe che ricorre subito dopo nello stesso *Racconto* (SVP 590), a segnalare una **modalità del ricordo e della scrittura**. E «affioramento per innesto» – avverto fin d’ora – sarà tutta l’esperienza consegnata al *Castello di Udine*”. (Gorni, Gadda, o il testamento del capitano)

Come Gadda definisce l’*Affioramento*:

«Longone, finito questa **riesumazione Manzoniana** il 4 agosto 1924 mattina».

(*Racconto Italiano*, p. 237)

Come Gadda definisce l'*Apologia*

25. l. ms., carta intestata « Ammonia Casale S.A. »

Roma, 2 novembre 1926

Caro Carocci,

La ringrazio della sua cartolina del 25 scorso e mi accingo a scriverle la « lunga missiva ». La mia infedeltà non è determinata se non da ragioni di forza maggiore, che cercai di spiegare a Tecchi: la schiavitù di un lavoro che inaridisce ogni vena. Questi due giorni di vacanza mi hanno permesso di ricopiare l'« Apologia Manzoniiana » che Le mando in piego raccomandato a parte. È una specie di interpretazione del romanzo manzoniano, fatta più di intuizioni che di pedanteria: io credo che potrebbe trovar posto nello Zibaldone, in due puntate o forse anche in una sola. — Ha tinta lievemente polemica contro il vituperio, ormai superato, che hanno fatto di quel povero diavolaccio.

Non mi creda per questo un fanatico, né un ortodosso: pensi che leggo Kant, che mi piace la Vita del Cellini, che dovrei fare la mia tesi di laurea su Leibnitz.

Il Manzoni mi è stato sempre simpatico e caro, anche assai prima della recente resurrezione. Credo poi che, tecnicamente, chi vuol prepararsi muscoli forti, dovrebbe cercare almeno di interpretarlo.

**Lettere a Solaria, a cura di G.
Manacorda, Roma, Editori riuniti, 1979,
pp. 15-16.**

Grande innovazione metodologica: non più delineazione dell'opera o della personalità dell'autore ma
INTERPRETAZIONE

(Bernardini Napoletano, p. 212)

Un “volo” sui Promessi Sposi

Il testo ripercorre, sintetizzandola, tutta la vicenda dei *Promessi Sposi*. Secondo Gibellini «ripercorre a volo il romanzo, ne stringe la gran mole in pochi fogli, **distillandone l'essenza**».

Tale “volo” o interpretazione avviene attraverso la riflessione su un'opera di Caravaggio:

- una vita dissoluta viene mutata improvvisamente grazie all'intervento del destino
- contrasto luce/ombra all'interno della vita di un uomo = chiave di lettura dei PS (Bernardini Napoletano)

“mondo dei Promessi Sposi reso attraverso giochi di opposizioni e di contrasti” —>

“Gadda sottolinea la sapiente costruzione dell'intreccio e la varietà combinatoria dei tipi umani” (Bernardini Napoletano)

Caravaggio, *La vocazione di San Matteo*, 1599-1600, Roma, San Luigi dei Francesi, cappella Contarelli



Qualità ammirate in Manzoni (Gibellini)

- la ricerca di una lingua originale e spontanea, come Fichte: *«volle poi che il suo dire fosse quello che veramente ognun dice» VS “roca trombazza di un idioma impossibile, che nessuno parla (...) che nessuno pensa”*
- il rifiuto della retorica e l'impegno umanitario che lo avvicinano a Leopardi: *«egli volle parlare da uomo agli uomini, ai miserabili uomini»*
- la capacità di ritrarre con pari profondità sia personaggi umili che nobili: *«disegnò la dolce figura di una popolana (...). Dipinse d'altronde anche marchesi, conti e duchi (...)*»
- l'abilità nell'usare il microscopio e il telescopio: destreggiarsi tra il particolare e l'universale nelle descrizioni
- la "fede nella rigenerazione biologica" affidata a Renzo e Lucia: *«la sana vita di un popolo che potrebbe essere sano, impregna ripetutamente la credente donna. La sua fede e i suoi figli portano nella terra luminosa una gioconda attività»*

BIBLIOGRAFIA

Testi di Carlo Emilio Gadda:

- *Racconto italiano di ignoto del novecento*, a cura di Dante Isella, Torino, Einaudi, 1983
- *Il tempo e le opere, saggi, note e divagazioni*, Milano, Adelphi, 1982

Bibliografia critica:

- *Lettere a Solaria*, a cura di G. Manacorda, Roma, Editori riuniti, 1979.
- F. Bernardini Napoletano, *Il modello manzoniano nella scrittura gaddiana, tra apologia e parodizzazione in Gadda, progettualità e scrittura*, premessa di G. Manacorda, a cura di M. Carlino, A. Mastropasqua, F. Muzzioli, Roma, Editori riuniti, 1987
- P. Gibellini, *Gadda, la linea lombarda e le polemiche sul Manzoni*, in *L'antimanzonismo* [Atti del convegno, Chieti 15-17 maggio 2008], a cura di Gianni Oliva, Bruno Mondadori, Milano 2009, pp. 320-348.

IL PROBLEMA DEL PUNTO DI VISTA

La questione viene affrontata in 3 punti del ***Cahier***:

- Nota Co 33 (7 settembre 1924)
- Nota Cr 35 (11 settembre 1924)
- Aggiunta alla Cr 35 (12 settembre 1924)

Un problema di tecnica narrativa

Problema del punto di vista è centrale tra otto e novecento. Gadda è il primo ad occuparsene dal punto di vista teorico (Baldi)

Questione di tecnica narrativa: «**scegliere il punto di vista organizzatore** della rappresentazione complessa» (RI, p. 86-87)

= come trasporre concretamente, in discorso narrativo, l'intreccio e il garbuglio della realtà (rappresentare questo garbuglio è l'obbiettivo del romanzo)

Anche se l'oggetto della narrazione è il groviglio della realtà, per Gadda è necessario **organizzare**, fornirne una visione ordinata e organica.

Scelta fra

Narrazione *ab interiore*

Narrazione *ab exterioriore*

Baldi parla di focalizzazione sul narratore e non focalizzazione zero, perché la voce narrativa opera pur sempre una focalizzazione, una restrizione di campo

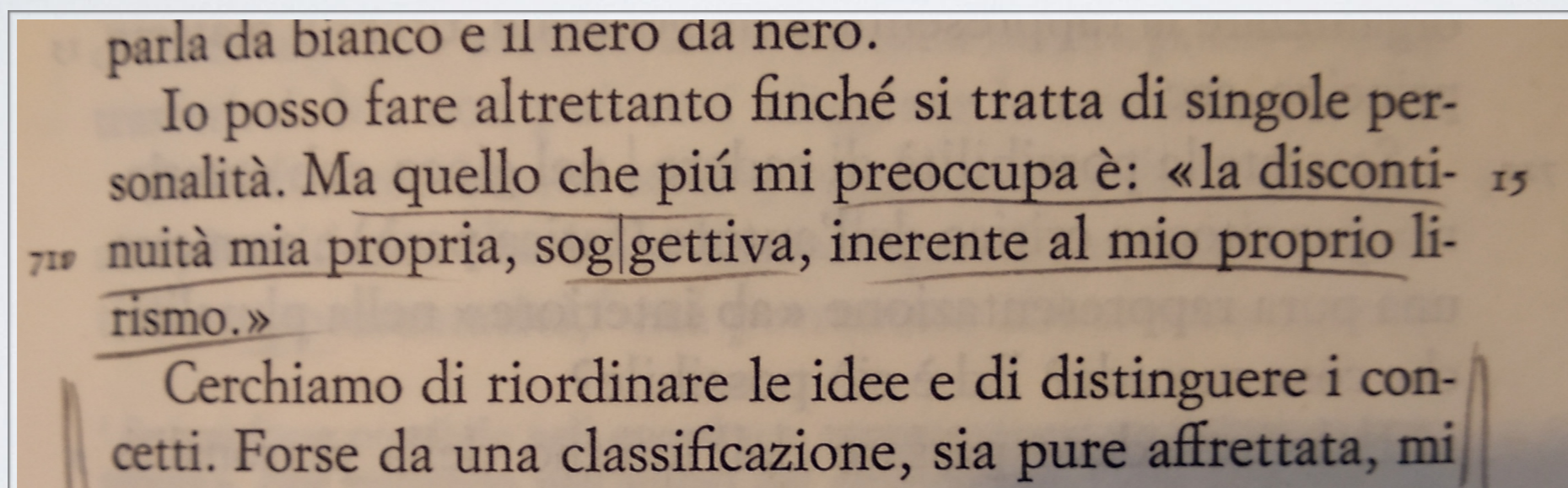
- Condurre la rappresentazione dal punto di vista del personaggio (uno o più) // focalizzazione interna
- ex. *Il piacere* di D'Annunzio (romanzo novecentesco)

- condurre la rappresentazione dal punto di vista del narratore (punto di vista esterno) // focalizzazione zero
- ex. *Promessi Sposi* (romanzo ottocentesco)

Perché il gioco *ab interiore* non regge:

1. non tutti i personaggi sono sia attanti (gestori del dramma) che conoscitori del dramma (Amleti).
2. Difficile comprensione da parte del lettore: per via del patto narrativo (ciò che è scritto è vero), il lettore confonde il punto di vista soggettivo e parziale del personaggio con la prospettiva del narratore
3. Il gioco *ab interiore* non è rappresentativo della realtà: essa non è soltanto una nostra intuizione, ma anche un'intuizione di un'altrui intuizione.
4. necessità, esigenza di Gadda di una ricomposizione della pluralità in un'ordine organizzato.
5. Molto difficile eclissare completamente il narratore: vedi ***Germinal***: malgré la propreté, une odeur d'oignon cuit, efermé depuis la veille, empoisonnait l'airchaud" (Baldi)

- Anche se il romanzo deve rappresentare il garbuglio della realtà, all'interno dell'universo del testo ci dev'essere un ordine garantito dal narratore autoriale (affermazione della necessità del gioco ab esterno)
- Affermazioni della necessità della presenza forte dell'autore nascondono un timore/dubbio:



(*Racconto
Italiano,*
p. 87)

- “Gadda teme di non essere in grado di garantire l'unità, la coerenza, l'organicità vagheggiate nelle sue teorizzazioni, a causa dei prepotenti impulsi centrifughi che sa essere presenti in lui” (Baldi)

BIBLIOGRAFIA



- G. Baldi, *Gadda narratologo: la teoria del punto di vista nel Racconto Italiano*, TEJGS
- Maria Antonietta Grignani, Flavia Ravazzoli, *Tragitti gaddiani*, The Edinburgh Journal of Gadda Studies.
- Dizionario biografico degli italiani, Treccani, voce *Gadda* a cura di Giorgio Patrizi.
- Michela Rossi Sebastiano, «*La trama complessa della realtà*»: *Gadda e la creazione della realtà- romanzo nel Racconto italiano di ignoto del novecento*, tesi di laurea, relatore Prof.ssa Beatrice Manetti, Unito, Anno accademico 2015/2016
- G. Donnarumma, *Romanzo*, The Edinburgh Journal of Gadda Studies
- M. Carlino, *Il «Racconto italiano di ignoto del Novecento» ovvero le peripezie dell'intreccio in Gadda, progettualità e scrittura*, premessa di G. Manacorda, a cura di M. Carlino, A. Mastropasqua, F. Muzzioli, Roma, Editori riuniti, 1987

Altri concetti interessanti

I. La concezione del romanzo come “sinfonia” - termine usato per indicare sia i PS (2v nell’Apologia) sia i pochi abbozzi del Racconto italiano. Che vuol dire: che il romanzo deve essere costruito da elementi contrapposti che trovano un’unità “sinfonica”.